



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Atto n° 119 del 23/08/2016

OGGETTO :

COMUNE DI CARPI. PIANO PARTICOLAREGGIATO PRIVATO COMPARTO F10. OSSERVAZIONI ART.35, L.R. 20/2000. PARERE TECNICO ART. 5 LR 19/2008 NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. PARERE TECNICO IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DI CUI ALL'ART. 12 DEL D.LGS. N. 152/2006 COME MODIFICATO DAL D.LGS. N. 4/2008 E DELLA LR 9/2008.

Il P.R.G. del Comune di Carpi è stato approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 174 del 30/04/2002.

Il Responsabile del procedimento del Comune di Carpi, in data 11/05/2016, con nota prot. 25811 ha inviato alla Provincia il Piano Particolareggiato privato denominato “TRASFORMAZIONE COMMERCIALE COMPARTO F 10” ai sensi della L.R. 20/2000, richiedendo la verifica di assoggettabilità per la formulazione del parere rispetto alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio (art. 5 L.R. 19/2008).

Il Piano è stato assunto agli atti provinciali con prot. 23973 del 16/05/2016.

Si richiamano le disposizioni normative in materia di Valutazione Ambientale Strategica e di riduzione del rischio sismico, nonché l'atto di organizzazione interna dell'Ente di cui alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 229 del 21 giugno 2011 avente per oggetto “*Valutazione Strumenti Urbanistici Comunali. Aggiornamento gestione procedimenti VAS e Verifica di Assoggettabilità di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006 in coordinamento alla L.R. 20/2000 e loro successive modificazioni e integrazioni*”.

Si richiamano altresì gli articoli 5, 35, 41 L.R. 20/2000 come modificati dalla L.R. 6/2009.

Si richiama l'istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica assunta agli atti con prot. 38418 del 16/05/2016, che contiene il parere rispetto alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

IL PRESIDENTE DISPONE

- 1) di sollevare osservazioni e di approvare l'istruttoria prot. 38418 del 16/08/2016 ed i pareri tecnici contenenti le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio del Piano Particolareggiato privato denominato “TRASFORMAZIONE COMMERCIALE COMPARTO F

10" del Comune di Carpi, allegata al presente atto e che dello stesso costituisce parte integrante e sostanziale;

- 2) di inviare il presente atto al Comune di Carpi, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente dell'Emilia Romagna-sezione di Modena, all'ASL di Carpi-Servizio Igiene Pubblica.

Il Presidente MUZZARELLI GIAN CARLO

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. _____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li _____

ISTRUTTORIA SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E CARTOGRAFICA

Prot. 38418 del 16/08/2016 cl. 07.04.05 – fasc. 2404

COMUNE DI CARPI. PIANO PARTICOLAREGGIATO PRIVATO COMPARTO F10. OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35 L.R. 20/2000. PARERE TECNICO ART. 5 LR 19/2008 NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. PARERE TECNICO IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DI CUI ALL'ART. 12 DEL D.LGS. N. 152/2006 COME MODIFICATO DAL D.LGS. N. 4/2008 E DELLA LR 9/2008.

PREMESSE

Inquadramento amministrativo

L'Amministrazione Comunale è dotata di PRG approvato con D.C.P. n.174 del 21/07/2002 ed in vigore dal 12/06/2002. Successivamente il Piano è stato soggetto a numerose varianti.

Con Deliberazione n.79 del 02/07/2015 è stata autorizzata la presentazione del Piano Particolareggiato di iniziativa privata in oggetto.

In data 11 maggio 2016 con prot. comunale n.0025811, assunta agli atti provinciali con prot. n.23973 del 16 maggio 2016, il Responsabile del Servizio ha inviato il presente Piano Particolareggiato all'Amministrazione Provinciale affinché la stessa formulasse il proprio parere relativamente agli adempimenti previsti dall'articolo 5 della LR19/2008, come modificato dall'art.61 della LR6/2009 (sismica) e dichiarando, altresì, che *"Verificato inoltre quanto previsto dal D.Lgs n.4/2008 si ritiene che l'intervento in oggetto sia soggetto a verifica di assoggettabilità VAS"* .

Contenuti della variante al PUA

L'area oggetto di PUA è individuata dal PRG vigente come F10 – direzionale commerciale e disciplinata dall'art.61 – Zone di trasformazione direzionale-commerciale (tipo F). Presenta una ST di 87.800 mq con un Ut di 03 mq/mq per una Sc max di 26.340 mq. Le norme di PRG non contengono indicazioni in merito alla Superficie di vendita realizzabile nel comparto.

La proposta di PUA per il comparto F10 *"prevede la formazione di 4 lotti autonomi e più precisamente:*

Lotto A - tale lotto, il più grande con una superficie fondiaria SF di mq 30.968, ospiterà una grande struttura commerciale extralimentare, considerata unitaria, ma suddivisa in dieci unità immobiliari con destinazioni d'uso U2/2n e U3/2n. [...] L'edificio presenta una superficie coperta pari a mq 12.836, una Superficie Complessiva (SC) pari a mq 12.318 (considerando il porticato comune come superficie accessoria) ed una Superficie di Vendita (SV) pari a mq 9.500.

Lotto B - tale lotto, il secondo per dimensione con una superficie fondiaria SF di mq 15.551, ospiterà una struttura commerciale U3/2a (medio-grande struttura di vendita alimentare). [...] L'edificio presenta una SC pari a mq 4.025 ed una Superficie di Vendita (SV) pari a mq 2.499.

Lotto C - è questo il lotto di minore dimensione con una superficie fondiaria SF di mq 3.000, dove Istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica

probabilmente verrà realizzata un'attività di pubblico esercizio U2/3 (pubblico esercizio con SC > mq 150). L'edificio presenta una SC pari a mq 600 ed all'interno del lotto sono stati ricavati i necessari posti auto di parcheggio pertinenziali;

Lotto D - il lotto ha una superficie fondiaria SF di mq 3.191 ed al suo interno è prevista la realizzazione di un fabbricato pluripiano di cinque piani fuori terra, avente una Superficie Coperta pari a mq 840. Il piano terra sarà destinato parte a "medio piccole strutture commerciali di vendita - U2/2" e parte a "pubblico esercizio - U2/3" mentre, ai 4 piani superiori, sono previste destinazioni direzionali di tipo "terziario diffuso a basso afflusso di pubblico U2/4". L'edificio presenta una SC pari a mq 2.224."

Considerato che la SC utilizzata nel comparto F10 è complessivamente di 19167 mq, si propone di trasferire 1500 mq al comparto F1 così ripartita: 1200 mq a destinazione U3/3a, 300 mq a destinazione U3/5.

Pareri

In data 27/07/2016 con protocollo n.14130 è pervenuto il parere dell'Agenzia Regionale e Prevenzione Ambientale (ARPA) acquisito agli atti provinciali con nota prot.36127 del 28/07/2016.

In data 21/06/2016 con nota prot.n. 30165 è stato acquisito il parere dell'U.O. Geologico della Provincia di Modena in merito alla riduzione del rischio sismico (Allegato 1).

La presente istruttoria viene quindi redatta, in conformità alle vigenti leggi, nel merito urbanistico e sismico, tenendo conto di quanto dichiarato dal Responsabile del Servizio per quanto attinente la valutazione ambientale.

Tutto ciò premesso

si formulano i seguenti pareri

OSSERVAZIONI ai sensi degli artt. 35 e 41 della L.R.20/2000
--

Il PTCP, all'art. 64 "Poli funzionali costituiti da insediamenti commerciali: coordinamento della pianificazione di settore" comma 4 individua i "Poli funzionali ad elevata specializzazione commerciale" e tra questi il "Centro commerciale Borgogioioso¹ e integrazioni con aree comparti ID 6(F2 e F10) e ID 7 (F3, F13 e F9) - Carpi" e per gli stessi prescrive al comma 6 che "le condizioni di intervento per l'ampliamento e l'integrazione dei poli funzionali esistenti sono puntualizzate e concordate, sulla base dei limiti definiti dalla VALSAT del POIC, attraverso un Accordo Territoriale ai sensi dell'art. 15 della LR 20/2000, da sottoscrivere tra Amministrazione provinciale e Comuni proponenti, Comuni appartenenti all'ambito territoriale sovracomunale, Comuni contermini"

¹ Il vigente PRG di Carpi individua il C.C. Borgogioioso come comparto F1
Istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica

Il Comparto F10 oggetto del presente Piano particolareggiato è quindi inserito nel POIC – Piano operativo per gli insediamenti commerciali - approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.324 del 14/12/2011. Il Piano provinciale del 2011, confermando il POIC precedente, individua il comparto in oggetto (F10) unitamente ai sopra richiamati comparti F2, F3, F9 ed F13; come "Area integrata per strutture grandi non alimentari a completamento del Centro Commerciale" prevedendo i seguenti:

"Limiti di attuazione" sostenibili - "Superficie di Vendita (SV) massima ammissibile dal POIC per grandi strutture ... 13.390 mq di SV max. ammissibile complessivamente non alimentare"

e

"Limiti quantitativi globali in mq di SV ..." sostenibili - "Intervento sostenibile entro il limite massimo di 31.000 mq di SV come limite massimo per il Polo funzionale"².

Si prevedono poi, nell'ambito dei "Principali limiti e condizioni definiti in sede di Valsat" "Specifiche condizioni di accessibilità da rispettare" e "Mitigazioni e compensazioni ambientali e paesaggistiche. Per l'attuazione dell'area il POIC ribadisce che è previsto l'accordo territoriale ai sensi dell'art.15 della LR 20/2000.

In relazione ai limiti di sostenibilità stabiliti dal POIC, si osserva che il Piano Provinciale, in relazione alla "Superficie territoriale esistente da strumento urbanistico comunale" di mq 317.891 del complesso dei comparti F2, F10, F3, F9, F13 individua come SV massima ammissibile complessivamente non alimentare il limite di mq 13.390, prevedendo poi un ulteriore limite massimo di 31.000 mq di SV per l'intero Polo funzionale.

Il piano particolareggiato in oggetto, esaurisce all'interno del comparto F10 (87.800 mq) l'intera SV (13.390 mq) che il POIC vigente, a seguito di verifica di sostenibilità, ammette sul complesso dei comparti F2, F10, F3, F9 e F13.

Non può non osservarsi che il Piano particolareggiato si auto assegna l'intera previsione di Superficie di Vendita realizzabile ad integrazione del Polo funzionale esistente e che il POIC ritiene sia sostenibile realizzare nel complesso dei comparti F2, F10, F3, F9, F13. In conseguenza di tale auto assegnazione al solo comparto F10 dell'intera SV ammissibile nei limiti di sostenibilità del POIC i rimanenti comparti del PRG di Carpi F2, F3, F9, F13 non potrebbero più realizzare alcuna Superficie di vendita commerciale.

- 1. Si osserva quindi che il Piano particolareggiato di iniziativa privata in oggetto, in assenza di una specifica procedura di variante al PRG che provveda all'assegnazione, nell'ambito del complesso dei comparti interessati (F2,F10,F3,F9,F13) delle sostenibili quote di Superficie di vendita (complessivi mq 13.390), in attuazione delle previsioni del PTCP/POIC e nel rispetto delle condizioni di sostenibilità da essi previste - siano**

² la SV dell'esistente grande struttura di vendita del Borgogioioso (comparto F1) assorbe già i circa 17.000 mq che sommati ai previsti 13.390 esauriscono la SV sostenibile nel polo funzionale.

esse condizioni di sostenibilità ambientale/territoriale che formali (accordo territoriale a livello provincia - comuni contermini) - provvede esso stesso ad auto assegnarsi l'intera quota ammissibile di SV ed in questo realizza, senza averne la competenza, la variante allo strumento urbanistico comunale. Non può non osservarsi che il tutto viene realizzato in difformità dalle norme urbanistiche generali (L.1150/1942) e regionali (L.R. 20/2000) e con lesione degli eventuali diritti dei terzi proprietari dei comparti interessati.

Lo strumento urbanistico attuativo in oggetto non si ritiene quindi assentibile.

A chiarimento di quanto sopra osservato pare utile evidenziare che con comunicazione prot. 42184 del 05/08/2016 acquisita al prot. n. 37844 del 10/08/2016 il Comune di Carpi ha trasmesso il PP inerente il comparto F3 per il quale si prevede la realizzazione di una Superficie di vendita di mq 7.426. Pare evidente che in assenza della dovuta pianificazione urbanistica dell'intero comparto la presentazione di ogni piano particolareggiato ponga in essere una auto assegnazione della quota di SV prevista e quindi per ognuno di questi si debbano evidenziare i rilievi di cui sopra.

Aspetti di conformità al Piano Operativo Insediamenti Commerciali (POIC)

- 2. Si deve inoltre osservare che, in difformità da quanto prescritto dal PTCP/POIC, per l'attuazione del comparto non è stato avviato il processo di formazione dell'accordo territoriale di cui all'art.15 della LR 20/2000, né tale documento è presente fra la documentazione trasmessa. L'accordo territoriale è condizione vincolante all'attuazione dell'intervento ai sensi di quanto stabilito dall'art. A-15 (Poli funzionali) della legge regionale e ai sensi delle disposizioni del PTCP/POIC.**

Lo strumento urbanistico attuativo in oggetto non è quindi assentibile.

Pur considerandosi che i precedenti rilievi di non conformità alle norme di legge ed alle norme di PTCP siano esaustivi delle problematiche urbanistiche inerenti il presente Piano Particolareggiato, si esprimono nel seguito ulteriori specifiche considerazioni che potrebbero essere utili in caso di revisione del progetto e/o di formazione di variante al vigente PRG da parte dell'Amministrazione Comunale .

- A.** Risultando dagli atti di formazione del POIC che la SV del Centro commerciale esistente "il Borgogioioso" è di 17610 mq; e che se si sommano a tale quota le SV proposte con il presente PP relative al comparto F10 ovvero: 9500 mq di SV nel lotto A, 2499 mq nel lotto B e 280 mq di SV nel lotto D, si raggiunge una quota pari a 29.889 mq, se ne conclude che restano utilizzabili, nell'ambito del Polo funzionale solamente mq 1.111 di Sv e di questo si dovrà tenere conto nell'ipotesi di cessione al comparto F1 di quote di SC/SV.

Con riferimento alla quota di SC pari a 1500 mq che viene ceduta dal comparto F10 al comparto F1 “Borgogioioso” in base ad accordi tra i proprietari e per la quale viene dichiarato che si utilizzano “1200 mq per attività u3/3a (grande struttura commerciale alimentare) e mq 300 a destinazione U3/5” (distributore di carburanti)

- B.** In considerazione del fatto che il vigente PRG, art.61, assegna a tutti i comparti F in questione un indice di UT di 0.3mq/mq, la cessione al comparto F1 “Borgogioioso” di 1500 mq di SC, nel limite comunque della SV ammissibile, ed il suo utilizzo per l'incremento della SC dell'esistente; produce inevitabilmente lo sfioramento del predetto indice di UT, e quindi: o, anche in questo caso, una implicita Variante alle NTA del PRG, o l'impossibilità dell'utilizzo di quanto ceduto in conformità al PRG.

In relazione a quanto previsto dalle norme dell'art.61 del PRG relativamente alle zone di trasformazione direzionali- commerciali (tipo F), le quali richiamano le disposizioni dell'art.29.06 del PRG:

- C.** si mette in evidenza che la documentazione relativa al PP non è corredata della “Relazione sugli effetti socio-economici, infrastrutturali e trasportistici”. Come prescritto dall'art.29.06 “Il rilascio dell'autorizzazione può essere subordinato a modifiche del progetto o ad interventi complementari mirati a mitigare gli effetti attesi della realizzazione della struttura” sulla base della citata relazione. Tale prescrizione, anche una volta procedutosi con variante al PRG all'assegnazione delle SV ed alle conseguenti VAS/valsat appare sarebbe utile per l'approvazione dei successivi PUA.

Parere tecnico ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008

Si rimanda al parere del competente servizio provinciale che si allega (Allegato 1 - Parere prot. 30165 del 21/06/2016)

PARERE MOTIVATO AMBIENTALE (VAS/VALSAT D.Lgs152/2006 e LR 20/2000)

Si dà atto che:

- l'Autorità Competente all'espressione del parere motivato di cui all'art.12 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i. è la Provincia di Modena ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 9/08, con atto del suo Presidente;
- la L.R. 9/08 consente di fare “salve le fasi procedurali e gli adempimenti già svolti, ivi compresi quelli previsti dalla L.R. 20/2000, in quanto compatibili con le disposizioni del D.Lgs. 152/06” (art. 2 comma 1);
- la L.R. 9/08 prevede che “sino all'entrata in vigore della L.R. di cui all'articolo 1 comma 1, la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. 20/2000 è costituita

dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT)"(art.2 comma 2);
- il Piano Particolareggiato è corredato di Rapporto Ambientale inviato dal soggetto procedente (Comune di Carpi). Tale documento, di seguito denominato VAS/Val.S.A.T è stato depositato ai sensi dell'art.14, comma 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. anche presso la Provincia di Modena per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, e cioè dal 17/05/2016.

E' inoltre pervenuto il parere ARPA in premessa identificato che viene integralmente allegato alla presente istruttoria, per farne parte integrante e sostanziale (**Allegato 2**);

Nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni alla Amministrazione Provinciale mentre l'Amministrazione Comunale non ha provveduto a comunicare in merito

Tutto ciò premesso e considerato, anche in assenza delle osservazioni eventualmente pervenute al Comune, si ritiene possibile formulare le seguenti

CONCLUSIONI

Si richiamano innanzitutto, in quanto dirimenti anche nel merito della sostenibilità del Piano Particolareggiato in oggetto, i precedenti rilievi di non conformità alle norme di legge ed ai piani sovraordinati (PTCP2009). A questo si aggiunga che la VALSAT/VAS del PP non prende in alcuna considerazione il fatto che il PP in realtà produce variante al PRG e che quindi la VAS/VALSAT dovrebbe essere estesa agli effetti che tale variante induce ai comparti interessati ed alla generalità delle previsioni di PRG.

Il complesso di tali sostanziali rilievi porta a considerare che le previsioni del Piano Particolareggiato denominato "Comparto F10, via Losi/via Tangenziale Ponente" non possano essere ritenute sostenibili e si esprime parere motivato ambientale non favorevole.

Si effettuano nel seguito ulteriori specifiche considerazioni che potrebbero essere utili in caso di revisione del progetto e/o di formazione di variante al vigente PRG da parte dell'Amministrazione Comunale.

Si richiama innanzitutto il parere ARPAE (Allegato 2), di cui sarà utile tenere in considerazione le prescrizioni.

Valutazioni Ambientali

Plert / Campi elettromagnetici

Dalla verifica degli elaborati di PLERT della Provincia di Modena si evince che l'ambito è interessato dalla fascia di ambientazione di 200 m dal sito n.1 – Carpi Via Nuova Ponente 24 A, in particolare

tale fascia interessa i lotti C, D e parzialmente il lotto B. Il Sito 1 non presenta superamenti ma per esso è prevista la delocalizzazione a breve termine ai sensi dell'art.4.2.1 delle N.T.A. del PLERT per le 2 frequenze radio.

Considerato che la presenza di un sito PLERT è segnalata nella VAS/Valsat del Piano tra le criticità e che non vengono individuate specifiche azioni di mitigazione e /o compensazione ambientale relativamente a tale sito ma viene unicamente riportato quanto prescritto dal PLERT in merito alla necessità di una delocalizzazione a breve termine (periodo che il Piano provinciale al citato articolo 4.2 comma 1 definiva come “*un anno dall'entrata in vigore del PLERT*”) e considerato che risulta che il comune non abbia provveduto alla delocalizzazione

- D. si dovrà considerare, ai fini dell'attuazione del comparto, che sia garantito il rispetto delle disposizioni del PLERT

Gestione delle Acque

Il comparto ricade entro il limite della criticità idraulica di cui all'art.11 delle disposizioni del PTCP. Per tali aree, in caso di nuovi insediamenti il Piano provinciale dispone che gli strumenti urbanistici comunali prescrivano l'applicazione del principio di invarianza idraulica.

Dalla analisi della Relazione idraulica e dal confronto tra la tavola 6 - *Planimetria generale di progetto* e tavola 14 - *Planimetria definitiva di progetto della rete di raccolta fognature bianche* non risulta univocamente individuata l'ubicazione della vasca di laminazione. Se la tavola 14 individua a nord del lotto A il bacino di laminazione, che è definito come “*funzionale unicamente al lotto A*” ed ha una capacità di 3500 mc, la tavola 6 nella medesima ubicazione indica l'area verde a servizio del comparto F1:

- E. si dovrebbe chiarire in modo definitivo la localizzazione del verde relativo al comparto F1 e della vasca e la tipologia della stessa, rendendo coerenti gli elaborati. Si dovrebbero chiarire anche le modalità di gestione e manutenzione.

In relazione alla gestione delle acque meteoriche raccolte dai tetti o da altre superfici impermeabili scoperte non suscettibili ad essere inquinate con sostanze pericolose, l'elaborato di VAS/Valsat indica che “*All'interno dei lotti privati non si prevede l'installazione di vasche di prima pioggia, mentre si prevede la posa di serbatoi interrati per l'accumulo di acqua meteorica, proveniente dalle sole coperture, a scopo irriguo*”. Dalla verifica della tavola 14 - *Planimetria definitiva di progetto della rete di raccolta fognature bianche* sono indicate delle cisterne di raccolta delle acque meteoriche che scaricano nel bacino di laminazione. Tali cisterne sono indicate solo per il lotto A e B:

- F. si dovrebbero chiarire le modalità di gestione delle acque meteoriche raccolte dai tetti per i lotti C e D. Si rileva inoltre che sulla copertura del lotto A sono previsti i parcheggi pertinenziali P1 e pertanto le acque provenienti da tale copertura non possono essere considerate come “non suscettibili di essere inquinate con sostanze pericolose” e

pertanto non possono essere utilizzate “per usi non pregiati” (uso irriguo) ai sensi di quanto stabilito dalla DGR286/2005.

Nella Relazione illustrativa viene inoltre indicato che per l'irrigazione del verde verrà valutata la possibilità di utilizzare pozzi: tali pozzi devono essere autorizzati.

- G.** Nel caso si renderà necessario individuarne l'ubicazione e capirne i quantitativi ed il funzionamento in relazione al funzionamento delle cisterne di raccolta delle acque meteoriche ad uso irriguo di cui sopra.

Rischio Alluvione

Nella seduta di Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po del 17 dicembre 2015, con deliberazione n.4/2015, è stato adottato il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA). Nella seduta di Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016, con deliberazione n.2/2016, è stato approvato il PGRA, la cui approvazione definitiva avverrà con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentita la conferenza Stato regioni, la cui consultazione è attualmente in corso.

Il Comitato Istituzionale con deliberazione n.5 del 17 dicembre 2015 ha adottato il “*Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione) e al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) – Integrazioni all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione)*”, di seguito denominato Progetto di variante, che consiste in una integrazione alle norme di attuazione del PAI e del PAI Delta volta ad armonizzare gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti con il PGRA del fiume Po.

Nelle More dell'approvazione del progetto di Variante il Comitato Istituzionale non ha ritenuto necessario disporre specifiche misure di salvaguardia considerando che per assicurare le finalità di tutela di cui all'art.65, comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006, fosse sufficiente richiamare la previsione legislativa (tuttora vigente) di cui all'art. 1, comma 1 lettera b del D.L. n.279/2000 (convertito con modificazioni, nella legge n.365/2000). Per effetto di tale norma , in via cautelativa in mancanza di un piano di bacino adeguato, si devono ritenere applicabili le misure di salvaguardia per le aree a rischio molto elevato di cui al punto 3,1a dell'atto di indirizzo e coordinamento emanato con DPCM 29/09/1998, all'intera superficie delle aree con probabilità di inondazione corrispondente alla piena con tempo di ritorno pari o inferiore a 200 anni individuabili nelle mappe di pericolosità redatte in attuazione dalla Direttiva Alluvioni (direttiva 2007/60/CE).

Alla luce di tale quadro di pianificazione e normativo e ai fini dell'attuazione del PGRA con riguardo alla pianificazione di emergenza, territoriale e urbanistica

- H.** dovranno trovare applicazione le misure /disposizioni definite dalla DGR 1300/2016

Energia e Illuminazione

Con riferimento alla riduzione in materia di inquinamento luminoso, di risparmio energetico e di pubblica illuminazione

- I. la VAS-Valsat/elaborati inerenti il tema energetico dovrebbero essere aggiornati ai sensi delle disposizioni della recente DGR 1732 del 12/11/2015.

* * *

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito al PP Comparto F10, via Losi/via Tangenziale Ponente del Comune di Carpi, si propone che il Presidente della Provincia faccia propri i suddetti pareri tecnici:

- **sollevando le OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 35 L.R. 20/2000, di cui ai punti 1 e 2 e le successive considerazioni da A a C;**
- **facendo proprio il Parere sulla riduzione del rischio sismico ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008;**
- **facendo proprie le conclusioni relative al PARERE MOTIVATO AMBIENTALE di cui al punto 2 ai sensi dell'art. 5 LR 20/2000, e le successive considerazioni (lettere D-I).**

il Dirigente

Arch. Antonella Manicardi

Tecnici istruttori

Ing. Amelio Fraulini

Ing. Cristina Zoboli

ALLEGATO 1

PARERE SERVIZIO GEOLOGICO
prot. 30165 del 21/06/2016



Provincia di Modena

Lavori Speciali opere pubbliche

Telefono 059 209 623 - Fax 059 343 706

Viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

U.O. GEOLOGICO

tel. 059/209609 - fax 059/343706

Classifica 07-04-05 fasc. 2404/2016

Modena, 21/06/2016

Oggetto: COMUNE DI CARPI. PIANO PARTICOLAREGGIATO COMPARTO F10, VIA LOSI/VIA TANGENZIALE PONENTE. PARERE ART. 5 LR 19/2008 IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO.

PREMESSE

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 "Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici";
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica *"esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.(comma 1). Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano. (comma 2)"*;
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112 del 2 maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R 20/2000 per "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...)"
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1661/2009 "Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.";

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”.

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Carpi, Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici del Piano Particolareggiato Privato denominato 'COMPARTO F10 VIA LOSI/VIA TANGENZIALE PONENTE', in Comune di Carpi, è costituita da N.3 rapporti geologico-tecnico e sismico dell'ottobre 2015 a firma di ENSER Srl - Società di Ingegneria - Ing. G. Marchi e Dott. Geol. S. Ferro.

Il comune di Carpi ha approvato lo studio di Microzonazione sismica, finanziato con OPCM 4007/2012, con D.C.C. n. 136 del 12/12/2014.

Tale documentazione tecnica si ritiene un documento indispensabile per la corretta e compiuta valutazione del Piano nel presente provvedimento.

Nello specifico l'area in oggetto ricade in zona potenzialmente instabile per liquefazioni (III livello di approfondimento).

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica e sismica dell'area interessata dalla variante al Piano particolareggiato, con:

- realizzazione di n.2 sondaggi geognostici a carotaggio continuo (BH01÷BH02) spinti sino a 30,00 m dal p.c.;
- esecuzione di n.10 prove penetrometriche statiche con piezocono (CPTU01÷CPTU09, CPTU12) spinte sino a profondità variabili comprese tra i 20 e i 37 m circa dal p.c..
- esecuzione di n.2 prove penetrometriche statiche elettriche (CPTE10÷CPTE11) spinte sino alla profondità di 20 m circa dal p.c..
- esecuzione di n.2 misure di rumore ambientale mediante sismica passiva (tipo H/V o HVSR), con tromografo digitale e finestra di registrazione pari a 20 minuti;
- esecuzione di n.2 profili a sismici a rifrazione di tipo MASW, ciascuno di lunghezza pari a circa 50 m con calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria C per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 non sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2 della DGR 2193/2015, ma sulla base delle indagini condotte sono facilmente deducibili.

E' stata fatta la valutazione del potenziale di liquefazione secondo l'allegato A3 della DGR 2193/2015.

A seguito delle analisi effettuate e sulla base delle risultanze ottenute, l'area oggetto della variante viene dichiarata dal professionista incaricato come “...*La presente relazione geologica concerne gli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e sismici relativi al progetto di urbanizzazione industriale del comparto commerciale-direzionale F10 sito in Carpi (MO), angolo via Nuova Ponente – tangenziale Bruno Losi*”.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione dell'ottobre 2015, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 (ma antecedenti alla DGR 2193/2015) e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007 e dalla DGR 2193/2015.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica del Piano Particolareggiato denominato "COMPARTO F10 VIA LOSI/VIA TANGENZIALE PONENTE" in comune di Carpi, Modena, è assentibile.

Il Dirigente ROSSI LUCA

Originale Firmato Digitalmente

Protocollo n. 30165 del 21/06/2016 13:27:22

ALLEGATO 2

PARERE ARPA
prot. 14130 del 27/07/2016

Comune di Carpi
Settore A9 Pianificazione
Urbanistica – Sportello Unico dell’Edilizia

E p.c. **Az. Usi di Modena**
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica

Provincia di Modena
Servizio Pianificazione
Urbanistica e Cartografica

OGGETTO: Comune di Carpi - Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata "Comparto F10"- area posta tra via nuova ponente e la tangenziale Bruno Losi - "Zona di trasformazione direzionale commerciale di tipo F" – Carpi

Parere ambientale ai sensi dell’art.19 L.R.n.19/92 e ss.mm.e ii.

Con riferimento alla Vs. richiesta di parere, prot. 25802 del 11/05/2016, acquisita agli atti della scrivente Agenzia con prot. 9073 del 19/05/2016, inerente all’oggetto, vista la documentazione trasmessa, si esprimono le seguenti osservazioni e considerazioni di carattere ambientale in relazione alle previsioni del piano.

Premessa

Nello strumento attuativo presentato viene definita la progettazione urbanistica di dettaglio di un comparto direzionale commerciale sito a Carpi (MO), a Sud-Ovest del centro cittadino, compreso tra la tangenziale Bruno Losi ad Est e Via Nuova Ponente a Nord, avente superficie territoriale complessiva di mq 87.125 mq ed area di massima edificazione inferiore a 35.120 mq. L’area, insieme al centro commerciale Borgogioioso, è individuata negli strumenti urbanistici come “Polo funzionale.

Il piano presentato prevede la formazione di 4 lotti, nello specifico:

- **Lotto A** - con SF di 30.968 mq - ospiterà una grande struttura commerciale extra-alimentare (SV pari a 9.500 mq), considerata unitaria, ma suddivisa in dieci unità immobiliari con destinazioni d'uso U2/2n (medio piccole strutture di vendita del settore non alimentare) e U3/2n (medio grandi strutture di vendita del settore non alimentare). L'edificio avrà un Superficie Complessiva (SC) pari a 12.318 mq. L'accesso è previsto sul lato est del comparto, mentre l'area carico/scarico merci è posta sul lato ovest del comparto.
- **Lotto B** – con SF di 15.551 mq - ospiterà una struttura commerciale U3/2a (medio-grande struttura di vendita alimentare). L'edificio presenta una SC pari a 4.025 mq ed una Superficie di Vendita (SV) pari a 2.499 mq. L'accesso è previsto sul lato est del comparto, mentre l'area carico/scarico merci è posta sul lato ovest .

- **Lotto C** - con SF di 3.000 mq e SC pari a mq 600 - dove probabilmente verrà realizzata un'attività di pubblico esercizio U2/3.
- **Lotto D** - con SF di 3.191 mq e SC pari a 840 mq - al suo interno è prevista la realizzazione di un fabbricato pluripiano di cinque piani fuori terra. Il piano terra sarà destinato in parte a "medio piccole strutture commerciali di vendita - U2/2" e in parte a "pubblico esercizio - U2/3" mentre, ai 4 piani superiori, sono previste destinazioni direzionali di tipo "terziario diffuso a basso afflusso di pubblico U2/4". L'edificio avrà una SC pari a 2.224 mq.

Gli accessi al comparto sono previsti ad est, con ingressi ed uscite alla mano lungo la tangenziale Bruno Losi, mentre i per i mezzi per il carico/scarico merci è prevista una viabilità dedicata sul lato ovest del comparto stesso, con accesso e uscita lungo Via Nuova Ponente.

I parcheggi saranno localizzati in gran parte sul lato est, tra i lotti A e B e il verde prospiciente la tangenziale Bruno Losi. Un'altra quota di parcheggi sarà localizzata in parte a nord del lotto B, in parte in copertura all'edificio del lotto A; parte di questi saranno dotati di pensiline con pannelli fotovoltaici. Questi ultimi saranno accessibili tramite una rampa di accesso a doppio senso di marcia posta sul lato sud dell'edificio. I parcheggi pubblici saranno realizzati in asfalto, mentre quelli pertinenziali con massetti autobloccanti, filtranti al 100%. Le aree a parcheggio localizzate sul fronte est saranno alberate.

Le aree verdi sono poste lungo la tangenziale Bruno Losi (dove è prevista la realizzazione di una pista ciclabile in asfalto, che attraverserà il comparto da sud a nord), lungo la nuova strada interna al comparto, lungo Stradello Morto, e ad ovest del comparto al confine con il comparto F2. In questa ultima area è prevista la realizzazione di un bacino di laminazione a servizio del lotto A.

A seguito di accordo tra i soggetti aventi titolo, è previsto un trasferimento di superfici e standard tra l'ambito F10 e l'ambito F1 - Borgogioioso, necessari in particolare: a trasferire 1.500 mq di SC dall'ambito F10 verso l'ambito F1, a reperire nell'ambito F10 una quota aggiuntiva di superficie a verde condominiale (VC paria a 4500 mq) al fine di rendere possibile nell'ambito F1 la realizzazione di una piastra carburanti comprensiva di un edificio di servizio e di bar/ristorante avente una SC di mq 300 con destinazione U3/5.

L'area a verde condominiale aggiuntiva di 4.500 mq, è l'area verde individuata ad ovest del comparto F10 al cui interno è prevista la realizzazione di una vasca di laminazione di circa 3.500 mq per il contenimento delle acque meteoriche del lotto A.

Per la realizzazione delle opere di urbanizzazioni non sono previsti stralci funzionali.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PIANO

La valutazione ambientale redatta ai sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000 e s.m.i. e del D.Lgs.152/006 e s.m.i. analizza in maniera dettagliata per le varie matrici ambientali lo stato di fatto, valuta le ricadute del piano su queste ed individua le misure da mettere in atto al fine della sostenibilità finale del piano stesso.

Nella Valsat, al fine di valutare gli effetti dell'intervento nel tempo, per ogni componente ambientale è stato individuato un set di indicatori su cui effettuare il monitoraggio, indicandone la frequenza e la responsabilità del monitoraggio; per quanto riguarda le componenti acqua, qualità aria, ed inquinamento acustico tra i responsabili viene indicata anche Arpae.

Si richiede che tale riferimento venga tolto in quanto il monitoraggio del piano non è responsabilità della scrivente agenzia. Arpae può eventualmente fornire i dati raccolti dalle reti di monitoraggio che comunque hanno in generale finalità molto diverse rispetto a quelle utili a tale scopo.

Sarà inoltre opportuno verificare se il progetto presentato non sia da sottoporre alle procedure di cui alla L.R. n.9/1999 e D.Lgs. n.152/2006, tenendo conto che il comune di Carpi è elencato tra le **"Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono stati superati"** (superamento degli standard definiti per la qualità dell'aria per PM10 e NO2), quindi le soglie dimensionali definite nella normativa vanno ridotte del 50%, così come andrà preso in considerazione se entro un raggio di 1 km siano presenti altri interventi con la stessa tipologia progettuale.

Reti fognarie

Si prende atto che è previsto un sistema separato di smaltimento dei reflui e che sarà rispettata l'invarianza idraulica dell'area.

Per le per acque bianche, lo scarico finale è previsto nel collettore esistente posto in angolo tra la Tangenziale Bruno Losi e Via Nuova Ponente e dovrà avere una portata non superiore 180/200 lt/sec. L'obiettivo dell'invarianza sarà perseguito attraverso la posa di collettori sovradimensionati, dalla realizzazione di un bacino di laminazione di capacità di circa 3.500 mc, che verrà collocato sul lato Ovest del lotto A e che avrà la funzione di laminare le acque provenienti dalla copertura dell'edificio "A". Le reti private di scarico delle acque bianche dei lotti, prima della immissione nella rete pubblica, saranno provviste di idonea saracinesca di regolazione della portata.

Per quanto riguarda la vasca di laminazione, **si evidenzia che nella documentazione presentata non vi è il progetto di realizzazione; si richiede pertanto che questa venga realizzata attendendosi alle prescrizioni impartite dall'ente gestore del sistema idrico integrato.**

Essendo l'area su cui verrà realizzata la vasca indicata come "area verde a servizio del comparto F1" dovranno essere **definite chiaramente le modalità e gli impegni gestionali relativamente al sistema di laminazione e scarico, oltre al soggetto che se ne farà carico sia nella fase transitoria e, nel caso in cui il comune decida di non prendere in carico il manufatto, in quella definitiva.**

Nella relazione di Valsat si dichiara che all'interno dei lotti privati si prevede la posa di serbatoi interrati per l'accumulo di acqua meteorica a scopo irriguo, proveniente dalle sole coperture. Dal progetto illustrato nella tavola 14 - Planimetria definitiva di progetto della rete di raccolta fognature bianche - si desume che tali serbatoi sono previsti solo per i lotti A e B; **si chiede quindi di chiarire la modalità di gestione delle acque meteoriche raccolte dai tetti per i lotti C e D.**

Si afferma che tale riserva d'acqua sarà utilizzata per l'irrigazione delle aree a verde privato, ma quanto dichiarato non è coerente con quanto indicato nella tavola sopra richiamata, **dove le indicate cisterne di raccolta delle acque meteoriche scaricano nel bacino di laminazione. Si richiede quindi che venga chiarito tale aspetto.**

Per quanto riguarda le acque drenate dal tetto dell'edificio A, sulla cui copertura è prevista la realizzazione di un parcheggio solo in parte coperto con pensiline, **si ritiene che le acque provenienti da tale struttura non possano essere considerate come "incontaminabili" ed il loro riutilizzo tal quale, per usi non pregiati, come indicato nella DGR 286/05, non risulti pertanto fattibile.**

Nella relazione si dichiara che non verranno realizzate **vasche di raccolta di prima pioggia**; tale scelta risulta condivisibile per le aree adibite a parcheggio, **mentre si ritiene necessario che queste vengano previste per le due aree (lotto A e lotto B) di carico e scarico merci in quanto queste superfici, per le attività che vi si svolgono e per la presenza di mezzi pesanti, possono essere soggette ad inquinamenti con sostanze pericolose causati da sversamenti o perdite accidentali.** Si rimanda tuttavia alla Provincia (Ente competente ai sensi della DGR 286/05 punto 4.2 c), la conferma di tale soluzione progettuale.

Nella Relazione illustrativa viene inoltre indicato che per l'irrigazione del verde verrà valutata la possibilità di utilizzare pozzi: **si ricorda che tali pozzi devono essere autorizzati.**

Per le acque NERE, il progetto prevede l'installazione di idonee fosse biologiche per tutti gli scarichi privati, con recapito finale nella fognatura mista esistente al di sotto di Via Nuova Ponente; **anche per il sistema di smaltimento delle acque nere dovranno essere messe in atto tutte le prescrizioni impartite dall'ente gestore del sistema idrico integrato.**

Campi elettromagnetici

Come evidenziato anche nella VALSAT, il Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radiotelevisiva (PLERT) della Provincia di Modena, approvato con D.C.P n. 72 del 14/04/2004, ha individuato in Via Nuova Ponente un sito di emittenza radiotelevisiva (Quadro Conoscitivo, Allegato A, sito n. 1) da delocalizzare a breve termine perché ubicato in ambito vietato ai sensi della L.R. 30/2000.

Dal momento che a tutt'oggi non risultano agli atti della scrivente Agenzia documenti che attestino l'avvenuto risanamento del sito, si ritiene opportuno evidenziare quanto sopra, rilevando altresì che **non sono ammessi ambiti per nuovi insediamenti nel raggio di 300 m dai siti di emittenza radiotelevisiva**, e che, pertanto, l'utilizzo di questa porzione di territorio per destinazioni d'uso che comportino una permanenza di persone superiore alle quattro ore giornaliere risulterebbe in contrasto con la normativa di settore, **fatto salvo che non sia assicurata la tutela sanitaria della popolazione e la salvaguardia dell'ambiente attraverso uno studio dei livelli complessivi di campo elettromagnetico (DGR 978 del 12 luglio 2010).**

Al fine dell'ammissibilità dell'intervento, dovrà quindi essere presentato uno studio che, attraverso stime previsionali effettuate nelle condizioni più cautelative (impianto nelle condizioni di massimo funzionamento autorizzato), verifichi il rispetto dei limiti di riferimento nei luoghi intensamente frequentati e negli edifici a permanenza prolungata (permanenza di più di 4 ore), valutando in particolare che gli edifici previsti nel lotto C e nel lotto D non ricadano all'interno del volume di rispetto in cui è possibile il superamento dei limiti normativi.

Inquinamento acustico

Le valutazioni sulla componente acustica sono state effettuate sia caratterizzando la situazione ante operam, sia valutando con un modello previsionale l'impatto generato dalla realizzazione del piano.

La superficie territoriale del comparto, secondo la vigente classificazione acustica comunale, è stata attribuita ad una classe IV – area ad intensa attività umana - con limiti acustici ammessi pari a 65 dBA di giorno e 55 dBA di notte. I recettori individuati (6 edifici residenziali R1-R6 collocati nelle vicinanze dell'area) sono inseriti in parte nella stessa Classe IV (R1 e R3) ed in parte (R2, R4, R5, e R6) in classe III – area mista - con limiti acustici ammessi pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte.

Per quanto attiene la caratterizzazione acustica nello scenario ante-operam, sono stati effettuati rilievi fonometrici di lungo periodo (misure di 24 ore dal 20 al 26 aprile 2015) in 3 postazioni individuate al confine della lottizzazione in prossimità dei recettori (P1, P2 e P3). Tali misure sono state utilizzate anche per la taratura del modello previsionale utilizzato.

La valutazione post operam è stata effettuata considerando sia la presenza di sorgenti fisse (relazione previsionale di impatto acustico redatta in luglio 2015), sia la rumorosità prodotta dai mezzi pesanti e leggeri durante le attività di carico/scarico, dall'aumento di traffico sulle strade presenti intorno al comparto e dai mezzi leggeri circolanti sulla viabilità interna al comparto e nei parcheggi.

Per quanto riguarda l'impatto delle sorgenti fisse, si rileva che gli impianti verranno collocati in copertura degli edifici A e B sul lato ovest. Nello studio sono state considerate 10 UTA e 10 gruppi frigo per l'edificio A e 1 gruppo frigo ed un condensatore per l'edificio B, i livelli sonori presenti a riferimento sono stati desunti dalle schede tecniche di impianti simili.

I risultati delle stime riferite agli impianti a servizio delle nuove attività commerciali attestano il rispetto dei valori limite assoluti di immissione diurni ai ricettori, con una unica eccezione per il recettore R1 dove si registra il superamento dei limiti di zona definiti per la Classe III, superamento determinato dal rumore di fondo già presente nell'area e presso il quale le nuove attività commerciali non provocano aumenti significativi. I valori limite differenziali di immissione diurni sono rispettati in tutti i ricettori.

Anche se le attività presenti nell'area osserveranno gli orari di apertura dei centri commerciali e saranno quindi riferibili al solo periodo di riferimento diurno (6-22), si presume che alcune tipologie di impianti saranno funzionanti

nell'arco delle 24 ore (gruppi frigoriferi). **Si ritiene quindi che la documentazione vada integrata con una valutazione riferita al periodo di riferimento notturno.**

Si rileva che nella valutazione non sono stati considerati gli impianti che verranno realizzati a servizio dei Lotti C e D e non è stato valutato l'impatto generato dalla presenza dei Pubblici esercizi previsti al piano terra dei due edifici; **si sottolinea la necessità che, a seguito dell'effettiva definizione delle attività che si insedieranno, venga effettuata una valutazione di impatto acustico che consideri anche la presenza di queste ulteriori sorgenti di rumore.**

Per quanto riguarda il rumore da traffico, i dati di input utilizzati per il modello previsionale sono stati dedotti dalla studio effettuato per la valutazione dell'impatto sulla componente traffico. Le stime sono state effettuate considerando anche i contributi puntuali ai ricettori prodotti degli impianti a servizio delle strutture commerciali dei lotti A e B.

I risultati riportati nel documento "*Studio di impatto sulla componente acustica*", mostrano una sostanziale compatibilità delle piano dal punto di vista acustico, fatte salve alcune potenziali criticità determinate dalle operazioni di carico e scarico e dai mezzi transitanti nelle aree interne (parcheggi), con particolare riferimento ai recettori R1, R2 per il rispetto dei limiti di immissione assoluti ed a R4 per il rispetto del differenziale **è stata quindi prevista (tavola 27 – *Planimetria di progetto delle barriere antirumore*) la realizzazione di opere di mitigazione a protezione di:**

- **R1 e R2, sul confine di proprietà tra le aree di parcheggio del lotto C e R1 ed R2 stessi;**
- **R4, lungo la corsia dedicata al transito dei mezzi pesanti per il carico/scarico merci;**
- **R4, sul coperto dell'edificio del lotto A con funzione di schermatura sia per l'area di parcheggio, che degli impianti.**

La progettazione delle barriere sopra descritta è stata effettuata senza tenere conto dell'apporto di rumore derivante dagli impianti che verranno installati a servizio delle attività che si insedieranno nei lotti C e D e soprattutto sono relative alla rumorosità prodotta nel solo periodo diurno, **si richiede che il progetto esecutivo delle barriere attesti il rispetto dei limiti di immissione assoluto e differenziale, diurni e notturni considerando l'impatto acustico di tutte le sorgenti ed attività presenti sull'intero comparto.**

Illuminazione pubblica

Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, si dichiara che la progettazione esecutiva terrà conto di quanto disposto dalla Direttiva Regionale n.1688 del 18/11/2013, per l'applicazione dell'art. 2 della L.R. 19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico". **Si chiede che tali progetti vengano aggiornati tenendo conto delle ultime disposizioni contenute nella DGR 1732 del 12/11/2015.**

Irrigazione

Considerando che nella relazioni si dichiara che verrà valutata "*anche la possibilità di alimentare l'impianto d'irrigazione tramite la realizzazione di pozzi, data la presenza di acqua a profondità limitata*", **si ricorda che tale attività è soggetta ad autorizzazione.**

Per quanto riguarda lo scambio di superfici tra il comparto F10 e F1, fatto salvo quanto già detto in merito all'area destinata a verde afferente al comparto F1 ma inserita all'interno del comparto F10 e destinata ad accogliere il bacino di laminazione, da quanto riportato in relazione e nelle tavole si desume che il progetto della piattaforma di distribuzione carburante sarà demandata ad altro strumento urbanistico; si ricorda che dovrà essere seguito l'iter normativo previsto per la realizzazione di tali strutture.

Distinti saluti

Il Tecnico ARPA

Stefania Zanni

Il Responsabile del Distretto

Dr.ssa Annalisa Zanini

Elementi contabili d'ufficio: Codice tariffario 8.5.6 Importo580,00 €.....

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

Data Firma



Provincia
di Modena

Atto n. 119 del 23/08/2016

Oggetto: COMUNE DI CARPI. PIANO PARTICOLAREGGIATO PRIVATO COMPARTO F10. OSSERVAZIONI ART.35, L.R. 20/2000. PARERE TECNICO ART. 5 LR 19/2008 NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. PARERE TECNICO IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DI CUI ALL'ART. 12 DEL D.LGS. N. 152/2006 COME MODIFICATO DAL D.LGS. N. 4/2008 E DELLA LR 9/2008.

Pagina 1 di 1

ATTO DEL PRESIDENTE

L'Atto del Presidente n. 119 del 23/08/2016 è pubblicato all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 23/08/2016

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente